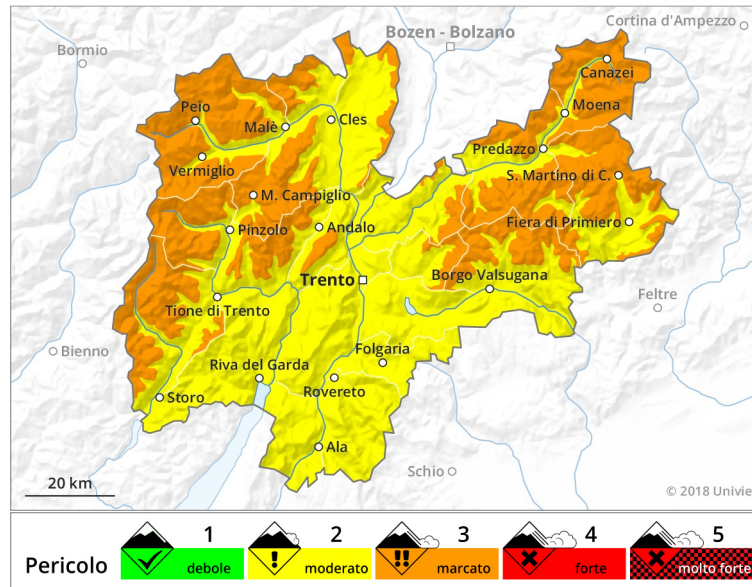


# Bollettino valanghe

Valido per lunedì 09 aprile 2018

emesso sabato 07 aprile 2018 ore 09:26

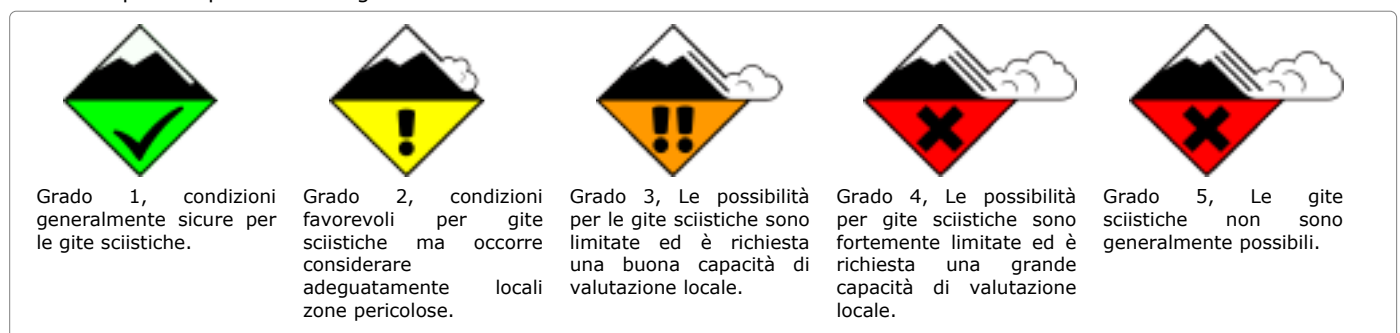
In quota sono presenti significativi spessori di neve al suolo talvolta con importanti accumuli di neve ventata di vecchia e nuova formazione. Durante il giorno il rialzo termico determina un temporaneo ma significativo indebolimento del manto nevoso.



Il manto nevoso è presente con continuità e spessori significativi mediamente a partire da 1400-1600 m di quota; gli strati di neve più superficiali, mediamente di 20-40 cm di neve più recente, anche con neve pallottolare, poggiano su vecchi strati trasformati o croste da fusione-rigelo e localmente su sottili strati di brine inglobate a debole coesione in evoluzione verso forme di fusione. La situazione è molto disomogenea anche in relazione alla quota, all'esposizione e agli effetti del trasporto eolico; solo alle quote più elevate gli strati più superficiali dei versanti in ombra sono ancora asciutti e di tipo invernale. Sono invece molto presenti croste da vento o da fusione-rigelo che si indeboliscono nelle ore più calde della giornata. Fino al limite del bosco ed in genere alle quote medio-basse invece il manto è generalmente isotermico di tipo primaverile, rigelato superficialmente al mattino, bagnato con perdita di coesione durante la giornata. Nelle zone più riscaldate o esposte all'irraggiamento solare diretto talvolta la percolazione dell'acqua interessa anche gli strati più profondi o fino alla base.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.



## Pericolo valanghe - AREA A

PREALPI - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI LEDRO - MARZOLA - VALSUGANA

### lunedì 09 aprile

**Grado di pericolo 2 (Moderato)**



**Pericolo valanghe generalmente moderato (grado 2) in locale aumento durante il giorno per riscaldamento.**

sulla maggior parte dei pendii oltre i 1600-1800 m, il manto è perlopiù umido con struttura di tipo primaverile più stabile al mattino, poi più umida ed instabile durante il giorno, quando diventano anche più probabili distacchi spontanei perlopiù a debole coesione. Questi saranno più probabili dai pendii più ripidi, dalle zone rocciose e dalle zone con fondo erboso o scivoloso in genere oltre che lungo i canali ad ogni esposizione; sui versanti all'ombra saranno anche possibili alcuni distacchi a lastroni. Più in quota sono presenti anche importanti accumuli di neve ventata, ed i distacchi a lastroni possono essere provocati anche con debole sovraccarico, specie sui pendii più ripidi, nelle conche e negli impluvi più ripidi. Durante il giorno il pericolo aumenta per effetto del riscaldamento e dai pendii più ripidi, quelli maggiormente soggetti a riscaldamento diretto e da quelli più carichi di neve, sono anche possibili alcuni scivolamenti di lastroni bagnati di fondo.

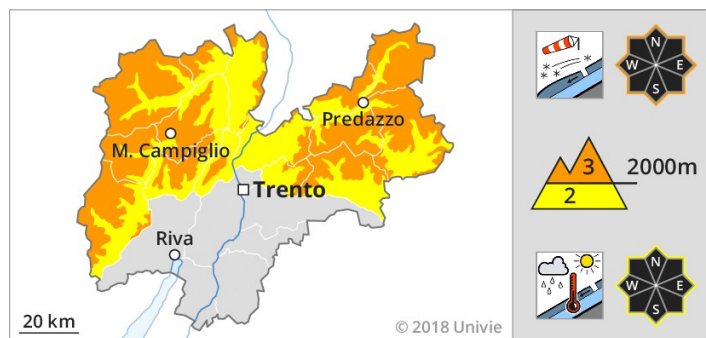
## Pericolo valanghe - AREA B

LATEMAR - ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI CEMBRA - VALLE DI NON - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - LAGORAI - MADDALENE - PAGANELLA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

### lunedì 09 aprile

#### Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 2000 m, 2 (Moderato) sotto.



**In quota pericolo valanghe generalmente marcato (grado 3) per accumuli di neve ventata; altrove moderato (grado 2) in locale aumento durante il giorno per riscaldamento.**

Il manto è generalmente umido con struttura di tipo primaverile: più stabile al mattino e con struttura indebolita poi durante il giorno per effetto del riscaldamento, quando diventano anche molto più probabili distacchi spontanei perlopiù a debole coesione, ma anche a lastroni. Questi sono maggiormente probabili dai pendii più ripidi, dalle zone rocciose e dalle zone con fondo erboso o scivoloso in genere oltre che lungo i canali ad ogni esposizione; sui versanti all'ombra saranno anche possibili distacchi a lastroni, anche di grandi dimensioni. In quota specie in prossimità degli accumuli di neve ventata, i distacchi a lastroni possono essere provocati già con debole sovraccarico su molti pendii ripidi, anche in zone all'ombra con neve ancora asciutta e meno trasformata. Durante il giorno il pericolo aumenta ovunque per effetto del riscaldamento e dai pendii più ripidi, da quelli maggiormente soggetti a riscaldamento e da quelli più carichi di neve, saranno anche possibili alcuni scivolamenti improvvisi e lenti di significativi strati bagnati di manto nevoso.